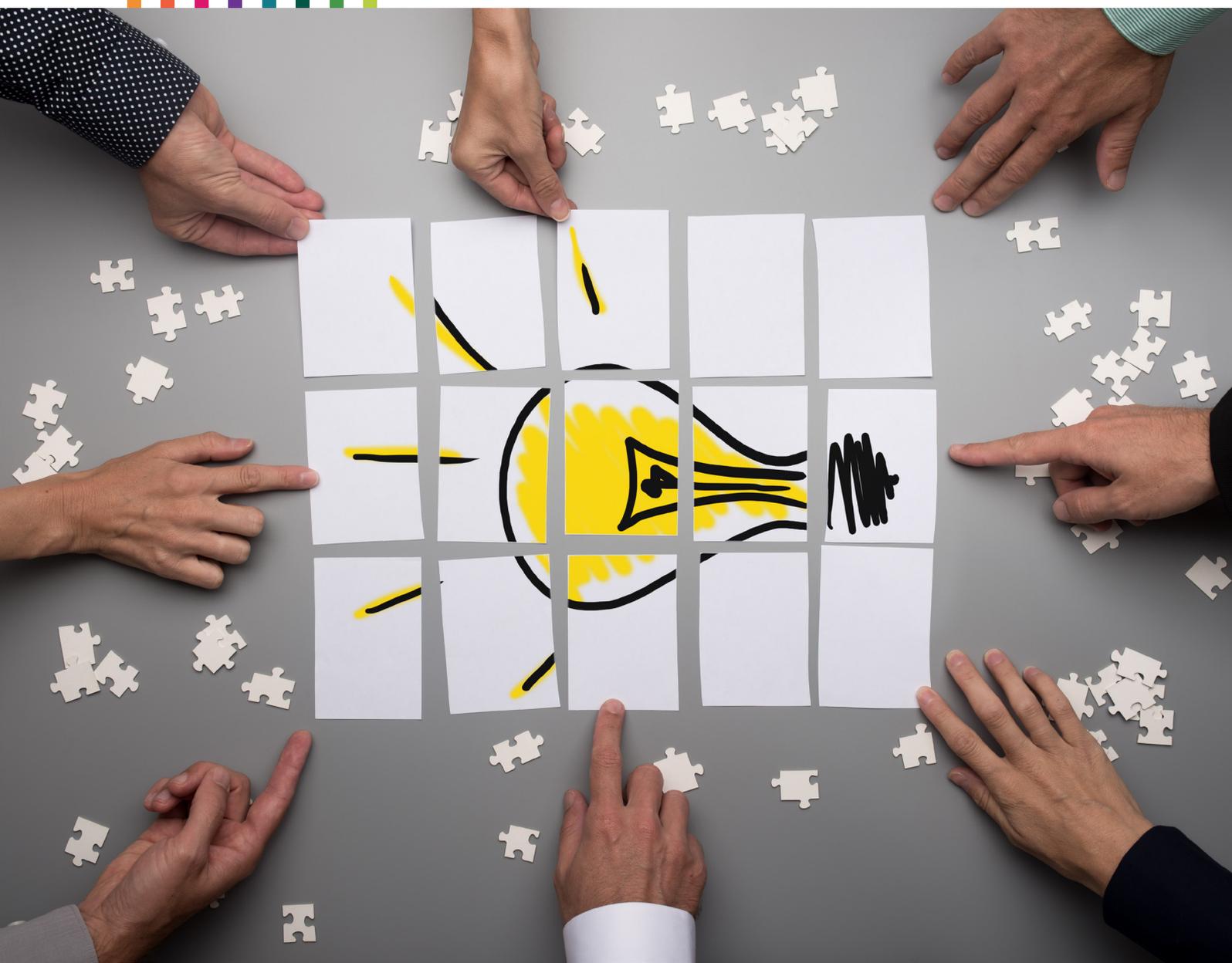


LE AZIONI PER IL TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE

LO STATO DI AVANZAMENTO DELLE MISURE 1, 16.1 E 16.2 A DICEMBRE 2020

RAPPORTO





Le azioni per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione

Lo stato di avanzamento
delle Misure 1, 16.1 e 16.2
a dicembre 2020



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto Ente CREA 25.1**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:

Andrea Arzeni e Andrea Bonfiglio

Autori

Andrea Arzeni (1.1, 1.3)

Andrea Bonfiglio (1.2, App.)

Michela Ascani (2.3)

Elisa Ascione (3.1)

Raffaele De Franco (2.1)

Filomena Izzi (2.2)

Rossella Ugati (3.2)

Data:

Marzo 2021

Impaginazione e grafica:

Francesco Ambrosini



Indice

1. Il quadro generale dell'attuazione.....	5
1.1 Introduzione	5
1.2 Avanzamento finanziario.....	5
1.3 Avanzamento procedurale e fisico	8
2. La formazione, l'informazione e le visite aziendali	11
1.4 Sottomisura 1.1	11
1.5 Sottomisura 1.2	14
1.6 Sottomisura 1.3	17
3. I gruppi operativi e i progetti pilota per la cooperazione.....	19
1.7 Sottomisura 16.1	19
1.8 Sottomisura 16.2	21
4. Riferimenti	24
Appendice statistica	25



1. Il quadro generale dell'attuazione

1.1 Introduzione

La misura 1 e le sottomisure 16.1 e 16.2 dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) sono comprese nella Priorità 1, per il perseguimento dell'obiettivo trasversale dedicato al trasferimento della conoscenza e alla diffusione delle innovazioni. In particolare, la prima misura è dedicata a promuovere la conoscenza attraverso azioni di formazione (sottomisura 1.1), informazione (1.2) e condivisione di esperienze (1.3); la misura 16 contribuisce alla priorità trasversale dell'innovazione attraverso due sottomisure, la 16.1 per il "sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" e la 16.2 per la "realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale"¹.

Lo stato di avanzamento analizzato in questo rapporto è aggiornato a dicembre 2020 con le informazioni provenienti dai siti istituzionali della Commissione Europea e delle Autorità di Gestione (AdG), integrate da quelle raccolte nel portale dedicato dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) (2021a) con il supporto delle postazioni regionali del CREA-PB.

L'obiettivo di questo documento è fornire un quadro riepilogativo degli interventi attuati dalle AdG per comprendere il loro stato di avanzamento rispetto a quanto programmato nei PSR². Per sviluppare l'analisi è stato necessario integrare le fonti informative ufficiali con dati provenienti da altre fonti amministrative e documentali ed in alcuni casi con contatti diretti con i funzionari regionali, pertanto potrebbero essere presenti alcune imprecisioni rispetto alla situazione che si verrà a consolidare nel corso del 2021³.

Il presente rapporto si articola come segue. Nella prima parte viene analizzato lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle misure analizzate, nella seconda, l'analisi è declinata a livello di singole sottomisure. In quest'ultima parte, l'attenzione è rivolta in particolare alla distribuzione della spesa assegnata per priorità e focus area. L'analisi è accompagnata nel testo da grafici che rappresentano l'andamento o la composizione dei dati contenuti nelle tabelle inserite nell'appendice statistica.

1.2 Avanzamento finanziario

Lo stato di avanzamento finanziario è stato analizzato utilizzando tre aggregati di spesa pubblica totale: programmata, assegnata e ammissibile. La spesa programmata rappresenta il totale dei finanziamenti pubblici assegnati alla misura in fase di programmazione o riprogrammazione. L'importo comprende la quota comunitaria e nazionale/regionale. La spesa assegnata si riferisce alla dotazione finanziaria indicata nei singoli bandi o interventi. La spesa ammissibile è invece quella corrispondente al finanziamento concesso ai beneficiari.

Va precisato che non sempre viene indicata nei bandi l'esatta ripartizione delle risorse per priorità e/o focus area. In questi casi, si è ipotizzato che la distribuzione rifletta quella relativa alla spesa programmata. Con

¹ La misura 16 è articolata in 10 sottomisure di cui solo le prime due sono comprese nella Priorità 1 e analizzate in questo documento.

² Per le analisi precedenti si rinvia a Bonfiglio et al. (2018), Ascione e Ugati (2020), CREA-PB (2020a, b).

³ Il sistema di monitoraggio comunitario viene aggiornato annualmente a distanza di almeno 6 mesi dall'anno di riferimento per cui i dati definitivi del 2020 saranno disponibili nella seconda metà del 2021. Inoltre, non vengono sistematicamente rilevati e diffusi i dati a livello di sottomisura, pertanto, per colmare questa lacuna, è stato necessario effettuare una ricognizione puntuale dei documenti amministrativi che però contengono dati non sempre omogenei tra AdG.



rispetto alla priorità 4, riguardo alla quale non compare una ripartizione per focus area anche in termini di spesa programmata all'interno dei PSR, è stata ipotizzata un'equa distribuzione della spesa tra focus area. La spesa programmata relativa alla Misura 1, aggiornata al 31/12/2020, è stata ripartita tra le diverse sottomisure e tra le AdG in proporzione ai dati contenuti nelle più recenti Relazioni annuali di attuazione (RAA 2020) riferite al 2019, integrati con informazioni raccolte direttamente⁴.

Le risorse finanziarie programmate dalle AdG nel 2020 per la misura 1 e sottomisure 16.1 e 16.2 ammontano, rispettivamente, a 197 e 332 milioni di euro (tabelle A.1 e A.5 in appendice) e costituiscono nell'insieme il 2,5% della spesa pubblica destinata a tutte le misure.

Riguardo alla misura 1, va evidenziato come la spesa sia stata riprogrammata ed è passata dai 243 milioni di euro nel 2014 ai 197 del 2020 e di questi il 90% risulta essere stato assegnato agli interventi realizzati ed in corso (Figura 1). Le AdG del Centro-Nord presentano in media uno stato di attuazione più avanzato. Emergono anche diverse situazioni che, per singole sottomisure e nel complesso, superano il 100% in quanto risultano assegnate nei bandi risorse superiori a quelle programmate (overbooking) come nei casi di Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Molise e Campania.

Figura 1 – Misura 1, incidenza della spesa assegnata su quella programmata per sottomisura al 31/12/2020

AdG	1.1	1.2	1.3	Totale
Piemonte	135%	73%	156%	96%
Valle d'Aosta	109%	127%	128%	113%
Lombardia	165%	93%		108%
Liguria	48%	110%		82%
Bolzano	100%	100%		100%
Trento	95%	95%		95%
Veneto	103%	79%		99%
Friuli V. G.	100%	0%		70%
Emilia Romagna	97%		81%	95%
Toscana	77%	83%	100%	82%
Umbria	124%	0%		91%
Marche	114%	96%		102%
Lazio	122%	83%		114%
Abruzzo	79%	18%		68%
Molise	138%	153%	97%	129%
Campania	103%			103%
Puglia	79%	100%	35%	74%
Basilicata	87%	62%		74%
Calabria	87%	44%		70%
Sicilia	79%	114%	39%	75%
Sardegna		87%		87%
ITALIA	100%	78%	62%	90%

Nota: a causa delle difficoltà a rimodulare le dotazioni finanziarie delle sottomisure con la Commissione Europea, alcune Regioni hanno trovato delle soluzioni amministrative per finanziare le maggiori richieste. In questi casi la spesa pubblica assegnata nei bandi è maggiore delle risorse programmate con conseguente overbooking tecnico

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN

⁴ Il totale della spesa programmata relativa alla Misura 1 deriva dal report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020 (quarto trimestre 2020) (Rete Rurale Nazionale, 2021b). La distribuzione della spesa per focus area e priorità è stata fatta in base alla distribuzione percentuale che emerge dal database ESIF (European Commission, 2021).



Scendendo nel dettaglio, la sottomisura 1.1 (paragrafo 2.1) rappresenta quasi il 60% della spesa programmata totale di misura. Tutte le risorse disponibili risultano assegnate alla fine del 2020 per cui si tratta di un ambito di intervento che ha esaurito i fondi disponibili. A livello territoriale, solo la Liguria mostra un certo ritardo nella spesa, avendo assegnato circa la metà delle risorse programmate.

La sottomisura 1.2 (paragrafo 2.2) costituisce il 35% della spesa programmata nel complesso per la misura 1 e la percentuale di avanzamento della spesa assegnata è pari al 78% a dicembre 2020. Sei AdG (equamente ripartite tra Centro-Nord e Sud Italia) hanno messo a bando tutte le risorse programmate; Lombardia, Trento, Marche sono prossime ad assegnare tutte le risorse; l'Abruzzo ha assegnato solo il 18% dei fondi, mentre Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Campania non hanno ancora finanziato interventi.

Per quanto riguarda la sottomisura 1.3 (paragrafo 2.3), a dicembre 2020 sono sette le AdG ad aver attivato le procedure di selezione, utilizzando poco più del 60% delle risorse programmate che, va ricordato, rappresentano una quota minoritaria (6%) della spesa totale della misura 1.

Figura 2 – Sottomisure 16.1 e 16.2, incidenza della spesa assegnata su quella programmata per sottomisura al 31/12/2020

AdG	16.1	16.2	Totale
Piemonte	80%	64%	76%
Valle d'Aosta			
Lombardia*	112%	107%	110%
Liguria	100%	68%	81%
Bolzano	97%		97%
Trento	100%		100%
Veneto*	147%	136%	138%
Friuli V. G.	100%	78%	94%
Emilia Romagna	101%	132%	106%
Toscana	100%	100%	100%
Umbria	95%	92%	93%
Marche*	123%	100%	118%
Lazio	52%	0%	14%
Abruzzo	8%	100%	49%
Molise	1%	100%	34%
Campania	100%		100%
Puglia	35%	100%	93%
Basilicata	103%	94%	98%
Calabria	58%	53%	55%
Sicilia	100%	96%	99%
Sardegna	100%	100%	100%
ITALIA	97%	96%	96%

*A causa delle difficoltà a rimodulare le dotazioni finanziarie delle sottomisure con la Commissione Europea, alcune Regioni hanno trovato delle soluzioni amministrative per finanziare le maggiori richieste. In questi casi la spesa pubblica assegnata nei bandi è maggiore delle risorse programmate con conseguente overbooking tecnico.

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN



Alle sottomisure 16.1 e 16.2 è stato destinato il 64% della spesa programmata per l'intera Misura 16 e questa incidenza evidenzia il peso strategico assegnato a questi nuovi modelli organizzativi per la promozione e la diffusione dell'innovazione nei territori rurali. Il 96% della spesa programmata risulta assegnata a fine 2020 (Figura 2), segnale di un elevato stato di avanzamento. Diverse AdG hanno già assegnato tutte le risorse programmate. Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Puglia, Basilicata e Sicilia, sono molto vicine al completo stanziamento di risorse con percentuali superiori al 90%. In evidente ritardo invece Lazio, Molise e Abruzzo con meno del 50%.

Scendendo nel dettaglio delle sottomisure, nella 16.1 (paragrafo 3.1) il 97% della spesa programmata è stata assegnata ma si rilevano situazioni territoriali diverse, con un ritardo per il Sud dove alcune AdG come Abruzzo, Lazio e Molise sono ferme alla fase di setting up mentre le altre hanno emesso i bandi per la seconda fase di creazione e gestione dei GO.

Nella sottomisura 16.2 (paragrafo 3.2) la spesa assegnata ha raggiunto il 96% di quella programmata, tuttavia i tassi d'impegno differiscono a livello territoriale: la maggior parte delle AdG ha stanziato interamente o quasi la spesa programmata. Piemonte, Liguria e Friuli-Venezia Giulia hanno assegnato oltre il 60% delle risorse totali mentre la Calabria ha stanziato poco più del 50%.

1.3 Avanzamento procedurale e fisico

L'avanzamento procedurale è rappresentato graficamente in Figura 3 come progressione tra fasi successive. Nel caso della misura 1 le fasi considerate sono: a) procedura di selezione non avviata; b) bandi emessi; c) domande ammesse; d) progetti avviati; e) progetti conclusi.

Figura 3 – Misura 1, stato di avanzamento procedurale per sottomisura al 31/12/2020

AdG	1.1					1.2					1.3				
	Non avviata	Bandi emessi	Domande ammesse	Progetti avviati	Progetti conclusi	Non avviata	Bandi emessi	Domande ammesse	Progetti avviati	Progetti conclusi	Non avviata	Bandi emessi	Domande ammesse	Progetti avviati	Progetti conclusi
Piemonte															
Valle d'Aosta															
Lombardia															
Liguria															
Bolzano															
Trento															
Veneto															
Friuli V. G.															
Emilia Romagna															
Toscana															
Umbria															
Marche															
Lazio															
Abruzzo															
Molise															
Campania															
Puglia															
Basilicata															
Calabria															
Sicilia															
Sardegna															

Nota: le celle vuote indicano che la sottomisura non è stata avviata

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN



Come si nota dalla Figura 3, la sottomisura che presenta un livello di attuazione più avanzato è la 1.1, relativa al sostegno ad azioni di formazione professionale e all'acquisizione di competenze: la maggior parte delle AdG ha finanziato progetti conclusi in almeno un bando. Tre sono le Regioni che mostrano un certo ritardo nelle procedure (Molise, Basilicata e Sicilia). Dall'analisi degli indicatori di monitoraggio disponibili nelle RAA aggiornati a dicembre 2019 risultano finanziate oltre 16.500 azioni nell'ambito della M1 di cui il 91% concentrate nella sottomisura 1.1, il 7% nella 1.2 e il 2% nella 1.3, che risulta aver ammesso fino al 2019, 383 progetti, di cui 232 conclusi in Emilia-Romagna.

Ulteriori informazioni sono reperibili dalle graduatorie pubblicate nei siti ufficiali delle AdG. I progetti formativi complessivamente approvati (sottomisura 1.1) ammontano a quasi 5 mila. Circa 3.700 sono i progetti afferenti all'Emilia-Romagna e inseriti all'interno del cosiddetto "catalogo verde". Seguono, a distanza Marche, Veneto e Lombardia, con un numero di progetti giudicati ammissibili, rispettivamente pari a 266, 189 e 167.

Relativamente alla sottomisura 1.2, concernente il sostegno alle azioni di informazione, il livello di progressione è minore. Le azioni informative approvate a dicembre 2020 sono circa 530, concentrate in particolare in Toscana (97), Puglia (93), Marche (78), Lombardia (64). Nessuna AdG risulta avere finanziato progetti completati mentre tre non sono andate oltre all'emanazione del bando.

La situazione della sottomisura 1.3, che attiene agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite aziendali, ha avuto una certa progressione negli ultimi due anni con 7 Regioni che hanno pubblicato i bandi e 4 che sono giunte alla fase di ammissibilità delle domande (Valle d'Aosta, Toscana, Puglia, Emilia-Romagna). Solo quest'ultima ha avviato i progetti. Caso particolare è quello del Piemonte, dove la 1.3 è stata dedicata esclusivamente al settore foreste con una dotazione di un milione di euro. Nel complesso, sono state ammessi a finanziamento 383 progetti di scambi e visite.

Per le due sottomisure della Misura 16 prese in considerazione, le AdG del Centro-Nord mostrano un livello di attuazione più avanzato in termini procedurali. Come si nota dalla Figura 4, la sottomisura 16.1 è stata avviata in tutte le AdG che l'hanno attivata. L'Emilia-Romagna è l'unica, al momento della rilevazione, ad aver portato a termine il maggior numero di progetti. Sono 14 le AdG che hanno almeno avviato i progetti; tre (Lazio, Calabria e Sardegna) sono quelle che hanno raggiunto la fase di ammissione delle domande; mentre Abruzzo e Molise hanno emanato i bandi di setting up. Relativamente alla sottomisura 16.2 sono 5 le Regioni (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria) che presentano progetti pilota conclusi; 6 le Regioni (Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Basilicata) che hanno avviato i progetti; Puglia e Calabria sono nella fase di ammissibilità; mentre Molise, Sicilia e Sardegna hanno avviato le procedure di selezione. Soltanto il Lazio non ha ancora emanato bandi per la selezione dei progetti pilota.

Le AdG hanno reso disponibili i finanziamenti di entrambe le sottomisure per l'innovazione, secondo modalità procedurali differenti fra loro. Per finanziare i gruppi operativi del PEI-AGRI alcune AdG hanno utilizzato soltanto la sottomisura 16.1, altre, come Lazio e Puglia, impiegano solo la 16.2. Altri casi specifici, come Veneto e Toscana, fanno ricorso ad entrambe, dando a ciascuna ruoli e valenze diverse. Il Veneto le applica obbligatoriamente assieme nell'ambito di un pacchetto multimisura. La Toscana finanzia con la 16.1 solo la fase di setting up, mentre sostiene la costituzione e la gestione dei GO con la 16.2 (PS-GO), attivando un pacchetto multimisura che prevede gli interventi della misura 1 (in maniera obbligatoria per la 1.2). Questa situazione, dunque, non consente di far coincidere l'attuazione finanziaria di ciascuna sottomisura con solo uno dei due possibili obiettivi: costituzione di GO e/o progetti pilota. Alla luce di tali evidenze, nell'operazione di conteggio numerico e finanziario dei GO e dei progetti pilota, si è scelto di adottare come criterio guida la natura del progetto (GO/pilota), anziché la fonte di finanziamento.



I GO selezionati sono 605, a cui corrisponde un contributo concesso di 201,5 milioni di euro, mentre i progetti pilota della 16.2 ammontano a 300, di cui 153 attivati singolarmente e 147 attivati all'interno dei progetti collettivi, per un contributo concesso di circa 57,3 milioni di euro.

Figura 4 – Sottomisure 16.1 e 16.2, stato di avanzamento procedurale al 31/12/2020

AdG	16.1					16.2				
	Non avviata	Bandi emessi	Domande ammesse	Progetti avviati	Progetti conclusi	Non avviata	Bandi emessi	Domande ammesse	Progetti avviati	Progetti conclusi
Piemonte										
Valle d'Aosta										
Lombardia										
Liguria										
Bolzano										
Trento										
Veneto										
Friuli V. G.										
Emilia Romagna										
Toscana										
Umbria										
Marche										
Lazio										
Abruzzo										
Molise										
Campania										
Puglia										
Basilicata										
Calabria										
Sicilia										
Sardegna										

Nota: le celle vuote indicano che la sottomisura non è stata avviata

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN



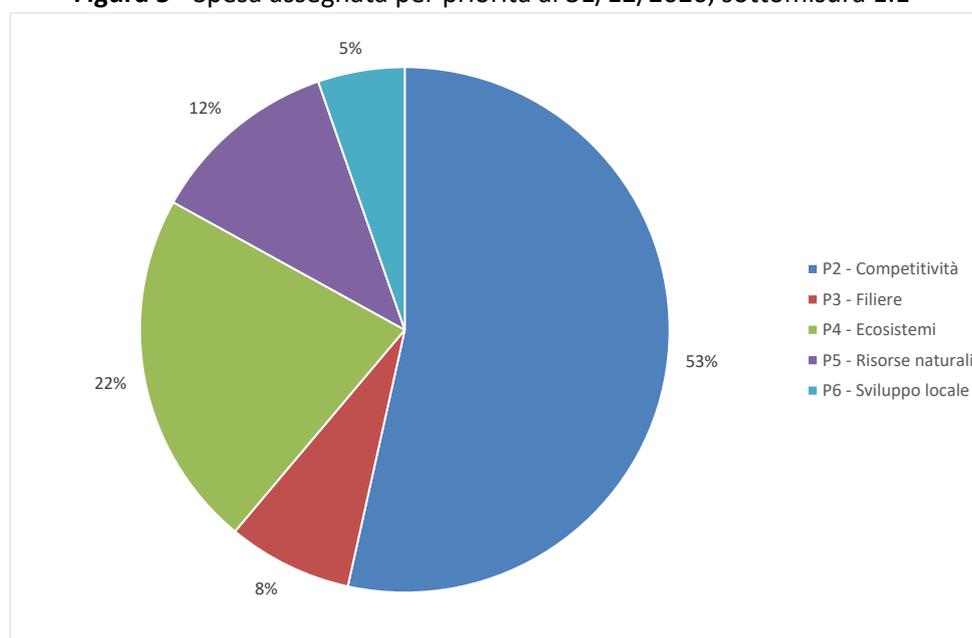
2. La formazione, l'informazione e le visite aziendali

1.4 Sottomisura 1.1

Avanzamento finanziario

La sottomisura 1.1 rappresenta la tipologia d'intervento principale all'interno della M1, come si evince osservandone la dotazione finanziaria: la spesa pubblica programmata, circa 115 milioni di euro, rappresenta, infatti, oltre la metà (58,7%) delle risorse assegnate alla misura nel suo insieme. Alla fine del 2019 le AdG avevano già messo a bando oltre l'80% delle risorse disponibili e, con i bandi emessi nel corso del 2020, hanno provveduto ad assegnare le rimanenti risorse a disposizione. Soltanto la Liguria ha ancora a disposizione consistenti risorse da bandire, avendone assegnata solo la metà⁵.

Figura 5 - Spesa assegnata per priorità al 31/12/2020, sottomisura 1.1



Fonte: ns. elaborazioni su banca dati dei bandi RRN e dati postazioni regionali RRN

Anche se non sempre i bandi forniscono un'esplicita ripartizione delle risorse assegnate tra le Priorità e le Focus Area, si può avere ugualmente un'idea di quali siano state le aree tematiche su cui le Regioni hanno ritenuto di dover prioritariamente indirizzare le attività formative. La distribuzione mostra una concentrazione decisamente sbilanciata verso tematiche legate soprattutto alla competitività aziendale (priorità 2) ed alla tutela dell'ambiente (priorità 4), mentre potenziamento delle filiere, efficientamento energetico e sviluppo locale, considerate insieme, si sono viste attribuire solo poco meno di un quarto delle risorse (Figura 5). Data la concentrazione nella priorità 2, lo squilibrio è evidente anche a livello di Focus Area. In questo caso, il sostegno è indirizzato soprattutto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole attraverso ristrutturazione e ammodernamento (2A) ed alla formazione per i giovani

⁵ Bisogna sottolineare che, in alcuni casi, alle risorse di un determinato bando contribuiscono le economie di quelli precedenti e questo comporta, per alcune AdG un livello di risorse assegnate superiore a quelle programmate. In queste situazioni si può assumere che siano stata comunque utilizzata la totalità dei fondi. In particolare, nel caso del Lazio si può notare una spesa ammessa superiore a quella a bando, ma, come è stato riportato nella RAA, l'AdG, in base all'esperienza della precedente programmazione, si aspetta una riduzione di quell'importo pari ad almeno il 30% in fase di liquidazione.



neo insediati (2B), che nel caso della Puglia è l'unica focus area ad essere valorizzata. Dal punto di vista finanziario non è quasi mai disponibile la dotazione delle focus area appartenenti alla P4, di conseguenza non è possibile conoscere il reale peso ad esse attribuito in termini di risorse; dai pochi bandi che la prevedono se ne ricava una maggiore attenzione verso le tematiche legate al miglioramento nella gestione delle risorse idriche. Tutte le altre aree tematiche hanno ricevuto un'attenzione decisamente minore, tra queste spiccano soprattutto la gestione del rischio, l'uso efficiente dell'energia e la riduzione delle emissioni.

Rispetto al 2017 le risorse rese disponibili attraverso i bandi sono quasi raddoppiate, passando da poco più di 60 milioni di euro a circa 115, esauendo, di fatto, la dotazione disponibile, anche grazie ad una diminuzione di quasi 20 milioni della spesa programmata, dovuta a rimodulazioni da parte di alcune AdG: in particolare la Campania, che ha ridotto la dotazione della sottomisura di circa 9 milioni, ed il Piemonte (-5 milioni). Allo stesso tempo, per finanziare tutte le domande ammissibili, in alcune Regioni si è provveduto a stanziare ulteriori fondi, con gli incrementi maggiori che si sono fatti registrare nel Lazio (+1,3 milioni) ed in Toscana (+1 milione).

In base alle graduatorie, le somme concesse agli enti di formazione beneficiari risultano pari al 69% della spesa assegnata nei bandi. Le graduatorie pur non rappresentando una spesa effettivamente sostenuta, essendo soggette a modifiche (rinunce, revoche, rimodulazioni), sono lo stesso utili per dare un'idea del successo riscosso dalla sottomisura, della velocità con cui ogni AdG è riuscita ad attribuire le proprie risorse e, in definitiva, della maggiore o minore rispondenza dell'intervento alle reali esigenze dei territori⁶. Alcune Regioni (PA Trento, Umbria, Lazio, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta) hanno già esaurito i fondi ed altre (Calabria, Campania, Sicilia, Emilia-Romagna, Abruzzo, Toscana) si stanno avvicinando all'obiettivo. Le situazioni di maggior ritardo sono rappresentate da Basilicata e Molise, ma, dalle rispettive Relazioni Annuali risulta che a breve saranno approvate le prime graduatorie e, in base al numero di domande ammesse gli importi a bando dovrebbero essere interamente assorbiti.

Considerando che i bandi emessi hanno ormai raggiunto un numero consistente e, soprattutto, hanno riguardato quasi tutto il Paese, si può presumere che, entro la fine dell'attuale periodo di programmazione comunitaria nessuna AdG, anche quelle attualmente più attardate, avrà problemi ad esaurire le risorse ancora a disposizione.

Avanzamento procedurale

L'innalzamento continuo del livello della conoscenza degli operatori agricoli e forestali e l'acquisizione di nuove competenze, rappresentano una delle priorità della politica di sviluppo rurale e gli interventi formativi (collettivi ed individuali) finanziati dalla sottomisura 1.1 hanno esattamente lo scopo di fornire non solo agli imprenditori agricoli e forestali, ma anche ai gestori del territorio ed alle PMI operanti nelle zone rurali, le conoscenze e le competenze necessarie ad accompagnare e favorire l'aumento della competitività delle imprese. La formazione ha anche il compito di contribuire a sensibilizzare gli addetti del settore riguardo il ruolo che l'agricoltura svolge nell'ambito della qualità dell'ambiente in cui operano ed è ovviamente necessaria a creare il terreno ideale per la diffusione dell'innovazione, in particolare in un'ottica di sostenibilità, aumentando le prestazioni ambientali del settore e favorendo, al contempo, un uso efficiente delle risorse.

⁶ Nel caso del Friuli-Venezia Giulia, gli importi ammessi rappresentano solo il costo dei singoli corsi facenti parte del Catalogo, ma le graduatorie non possono tenere conto del numero di volte in cui ogni corso verrà avviato e, di conseguenza, della reale entità del sostegno ammesso, che è notevolmente maggiore, come dimostrano i dati presenti nell'ultima RAA.



A conferma di ciò la sottomisura 1.1 è stata attivata in venti PSR su ventuno⁷ e, anche se ha dovuto affrontare, come altri interventi previsti dai PSR, un avvio a rilento dovuto principalmente alla necessità, più o meno condivisa a livello nazionale, di mettere a punto il procedimento amministrativo in tutte le sue fasi, può ormai essere considerata pienamente a regime.

Solo tre AdG avevano emanato un bando già nel 2015 (Emilia-Romagna, Umbria e Veneto), diventando dodici l'anno seguente, mentre è solo nel 2018 che i bandi possono essere considerati avviati in tutta Italia, con le sole eccezioni di Basilicata e Molise che hanno fatto partire il primo bando rispettivamente nel 2019 e nel 2020, impegnando quasi la totalità delle risorse a loro disposizione. A questo va aggiunto che il tempo medio tra la pubblicazione di un bando e l'approvazione di una graduatoria, è stato di poco inferiore all'anno, motivo per cui, ancora alla fine del 2017, si registrava uno scarso avanzamento sia fisico che finanziario, fatta eccezione per alcune Amministrazioni virtuose, in particolare Emilia-Romagna e Veneto che, avendo fatto bene nel 2007-2013, hanno potuto sfruttare un sistema già collaudato, facendo registrare significativi avanzamenti già nel corso del 2016.

Le modalità con cui le AdG hanno attuato la sottomisura sono state varie. Nell'attuare l'intervento alcune hanno optato per la procedura a sportello (l'Umbria ha emanato solo il primo bando a sportello per poi passare a bandi non a sportello), con periodi predeterminati per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari; altre Regioni, invece, hanno preferito veicolare le risorse su due bandi, a circa due anni l'uno dall'altro. Infine, ad oggi, ci sono quattro Regioni che hanno emanato un unico bando: tra queste la Puglia è l'unica ad aver reso disponibile solo un quinto delle risorse programmate, mentre la Calabria ha quasi esaurito la dotazione della sottomisura aumentando le risorse a bando per finanziare tutte le domande ammissibili. Per quanto riguarda Basilicata e Molise, il bando unico in cui convogliare tutte le risorse, si è reso probabilmente necessario per recuperare il ritardo dovuto alla partenza a rilento.

Cinque AdG hanno previsto il ricorso ad una specifica procedura basata sulla preliminare realizzazione di un catalogo regionale, che riunisse tutte le proposte formative presentate dagli enti di formazione e ritenute ammissibili. I cataloghi, per i quali è previsto un periodico aggiornamento del contenuto, sono costruiti in coerenza con il PSR, ed in particolare con i fabbisogni e le priorità formative e, al loro interno, i corsi sono suddivisi per Focus Area, in modo da offrire una scelta ampia e coprire ogni tematica legata allo sviluppo rurale.

Attraverso i cataloghi oppure nei bandi sono stati resi disponibili sia corsi collettivi, in aula e a distanza, che corsi individuali (coaching), finalizzati al trasferimento di conoscenze e competenze specialistiche. L'Umbria è stata l'unica Regione a dedicare bandi specifici alla formazione individuale. Cinque Regioni, oltre al bando singolo, hanno offerto la possibilità di attivare anche all'interno della Progettazione Integrata (PIF, Progetti Integrati d'Area, Accordi Agroambientali d'Area per la tutela delle acque e del suolo). La Provincia Autonoma di Bolzano ed il Piemonte hanno, invece, deciso di dividere l'intervento in due azioni, a cui dedicare bandi separati, una per l'ambito agricolo e l'altra per quello forestale. Da notare che in entrambe le Regioni è stata l'azione dedicata alla formazione in ambito forestale a riscuotere maggior interesse. Anche le Marche hanno previsto due azioni distinte secondo i destinatari delle attività formative: alcuni bandi avevano come target gli operatori agricoli e forestali, mentre altri si rivolgevano alle PMI operanti in aree rurali.

Al di là delle modalità con cui l'intervento è stato disegnato ed in base a quanto si può apprendere dalle RAA relative al 2019, in tutte le Regioni risultano esserci corsi giunti a conclusione, tranne ovviamente in Basilicata ed in Molise, che sono partite in ritardo, ma non dovrebbero avere problemi a recuperare, ed in Sicilia, dove

⁷ Non è compresa la Regione Sardegna, in quanto, come nella passata programmazione, ha deciso di finanziare la formazione in agricoltura con le risorse del Fondo Sociale Europeo.



i tempi lunghi per giungere ad una graduatoria definitiva hanno rallentato la partenza delle operazioni. La Puglia ha dovuto scontare un problema relativo al rallentamento dell'attuazione della Misura 6.1 (insediamento di giovani agricoltori), a causa di numerosi ricorsi: i corsi rivolti ai giovani al primo insediamento fornivano un punteggio premiante alle domande presentate, ma l'impossibilità di individuare la categoria di destinatari prioritari ha comportato uno stravolgimento della graduatoria già approvata, con conseguente rallentamento nell'emanazione dei decreti di concessione. La Lombardia, invece, ha dovuto affrontare un inizialmente scarso interesse da parte degli enti di formazione, dovuto probabilmente all'eccessiva rigidità del primo bando riguardo alle tematiche dei corsi ed all'entità del finanziamento massimo, ritenuta troppo esigua, elementi che hanno comportato rinunce e decadenze. Le modifiche apportate ai bandi successivi hanno consentito di accelerare l'implementazione dell'intervento e sono anche aumentate le domande presentate. Infine, in Piemonte l'impostazione dei bandi per focus area è risultata particolarmente complessa, sia in fase di elaborazione che di attuazione; difficoltà si sono registrate anche nella illustrazione dei tipi di operazioni ai potenziali beneficiari.

Anche l'emergenza Covid ha avuto un impatto sul trasferimento di conoscenze, impedendo l'avvio di numerosi corsi e portando alla sospensione di quelli già avviati, con conseguente rallentamento dell'avanzamento sia procedurale che finanziario. Le AdG si sono dimostrate decisamente reattive, rispondendo rapidamente alla situazione contingente, in particolare, modificando le disposizioni attuative: in primis, è stato reso più agevole il ricorso alla formazione a distanza, mentre, per quanto riguarda i corsi in presenza, è stato abbassato il numero minimo di allievi necessario per far partire un corso e, allo stesso tempo, sono stati innalzati i limiti massimi di durata delle attività formative. Le visite in azienda sono state generalmente limitate ai soli casi in cui fosse possibile svolgerle esclusivamente all'aperto. La Regione Emilia-Romagna ha anche pubblicato un "bando Covid", stanziando risorse per raccogliere iniziative formative finalizzate a fornire le conoscenze idonee a prevenire e contenere la diffusione del contagio, sostenendo le aziende nei processi di miglioramento della sicurezza sul lavoro, di riorganizzazione aziendale e di digitalizzazione.

1.5 Sottomisura 1.2

Il sostegno della sottomisura 1.2 è rivolto a progetti dimostrativi, strutturati in sessioni pratiche, in grado di mostrare ai destinatari direttamente presso le aziende agricole e/o forestali, i centri di ricerca, le aree dimostrative, i vantaggi dal punto di vista della validità tecnica, economica ed ambientale dell'adozione di una tecnologia, nuovi metodi di gestione colturale e/o forestale, l'uso di macchinari nuovi o significativamente migliorati. Queste attività sono state previste in tutti i PSR con lo scopo di verificare in campo la fattibilità ed i risultati applicativi dell'innovazione proposta. In questa sottomisura sono previste anche azioni informative che fanno riferimento alle attività di disseminazione delle informazioni al fine di rendere consapevoli i destinatari specifici su temi circoscritti così da non generalizzare il trasferimento di conoscenze. Tali azioni si attuano attraverso la partecipazione a incontri, fiere, presentazioni e altri eventi divulgativi e/o mediante la stesura di pubblicazioni cartacee ed elettroniche.

Rispetto alla dotazione finanziaria complessiva, programmata dalle regioni per la Misura 1 (197 milioni di euro), la spesa⁸ afferente alla sottomisura 1.2, risulta essere pari al 35% (69 milioni di euro). Comparando la spesa programmata per priorità della sottomisura 1.2 con la corrispondente priorità della Misura 1, emerge

⁸ Si precisa che l'indicazione della dotazione finanziaria programmata per la sottomisura 1.2 non è prevista in maniera esplicita nelle tabelle di monitoraggio RAA, ma è comunque desumibile nel testo del documento. Laddove la spesa non è stata indicata nelle RAA 2020, la fonte di riferimento è stata quella regionale. Si segnala inoltre che il piano finanziario della sottomisura potrebbe essere suscettibile di variazioni dovute alle eventuali economie della sottomisura o della intera Misura 1.



che le Priorità su cui si concentra il maggior livello di risorse sono la 6, la 4 e la 5 che assorbono, rispettivamente, il 42%, il 41% ed il 39% delle risorse; a seguire le Priorità 3 e 2 a cui sono assegnate rispettivamente il 37% ed il 31% della spesa programmata totale.

Le AdG che hanno dedicato più risorse della Misura 1 alla sottomisura 1.2, rispetto alle altre sottomisure (1.1. e 1.3) sono, oltre la Sardegna che ha scelto di attivare esclusivamente la sottomisura in oggetto (assorbe infatti il 100% delle risorse), le seguenti regioni del Centro-Nord Italia: Lombardia (79%), Piemonte e Marche (64%); assegnano oltre il 50% dei fondi le regioni Liguria, Toscana e Basilicata. Il più basso livello di risorse è stato attribuito dalla Regione Sicilia (8%). La sottomisura non è stata prevista nel PSR della Regione Emilia-Romagna, mentre in Campania, seppur attivata, essa non è partita con probabile migrazione di risorse verso altre misure.

Spostando l'attenzione dalla distribuzione della spesa programmata sulla sottomisura 1.2 rispetto alla intera Misura 1, alla ripartizione della spesa per priorità all'interno della stessa, si evince come le AdG hanno posto un elevato interesse alla Priorità 2, a cui sono dirette quasi la metà delle risorse della sottomisura (46%); segue la priorità 4 con il 28%; mentre alle restanti priorità sono dedicate mediamente risorse sotto al 10%.

Alcune AdG hanno concentrato le risorse su alcune Focus area specifiche, come ad esempio la Puglia che punta esclusivamente sulla focus area 2B (ricambio generazionale); la Valle d'Aosta, la Lombardia, la Liguria, la P.A. Trento, le Marche, l'Abruzzo e la Basilicata concentrano le risorse principalmente sulla focus area 2A (Miglioramento delle prestazioni economiche, ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole) mentre Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Calabria e Sardegna sulle focus area della Priorità 4 (Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi). Le altre AdG hanno optato per una distribuzione più omogenea delle risorse tra le diverse priorità.

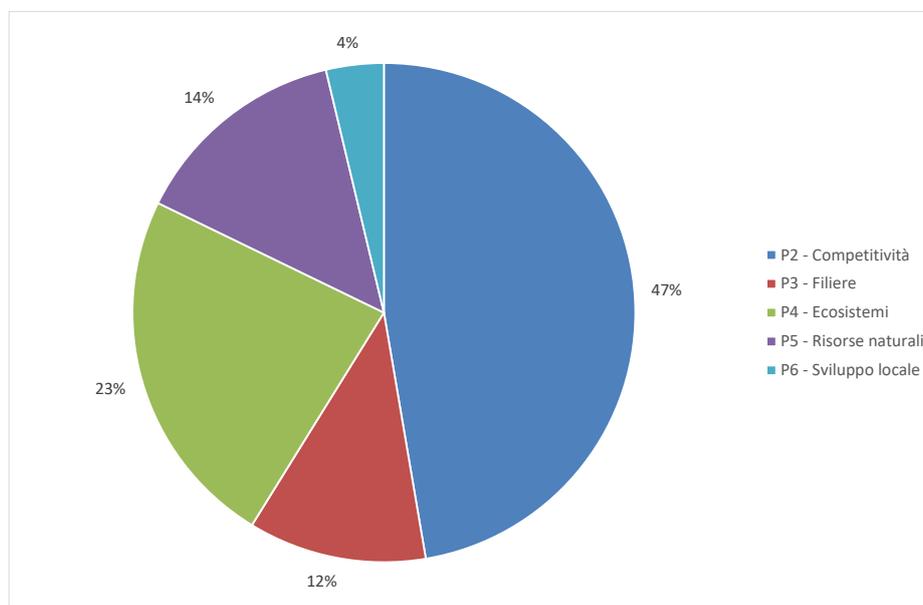
A dicembre 2020 la spesa pubblica messa a bando a favore della sottomisura ammonta a circa 54 milioni di euro, con un avanzamento quindi di 25 milioni di euro rispetto a giugno 2018, e rappresenta, come detto in precedenza, circa il 78% della spesa complessiva programmata per la sottomisura, per l'intero periodo di attuazione dei PSR.

Da una analisi dei bandi emessi dalle AdG, emerge che il sostegno finanziario è rivolto principalmente al raggiungimento degli obiettivi delle priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura" e 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi", rispettivamente per il 47% ed il 23% del totale della spesa assegnata (Figura 6). Le restanti risorse sono destinate all'uso efficiente di risorse e alla lotta al cambiamento climatico (priorità 5) per il 14% ed alla promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio (priorità 3) per l'11%. I bandi emessi dedicano solo il 4% dei fondi alla priorità 6, rivolta all'inclusione sociale, alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico nelle zone rurali.

A dicembre 2020 le risorse ancora da assegnare, attraverso procedure pubbliche, risultano pari al 22% delle risorse programmate per la sottomisura. Alcune AdG hanno messo a bando la totalità delle risorse programmate: Val d'Aosta, Liguria, P.A. Bolzano, Molise, Puglia e Sicilia; superano invece l'80% le seguenti Regioni: Lombardia, Trento, Toscana, Marche, Lazio e Sardegna. La Regione Lazio presenta il minor livello di avanzamento in termini di pubblicazione di bandi (18% delle risorse previste), mentre risultano ferme le spesa delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Campania (quest'ultima come detto ha avviato la procedura per la selezione di un operatore economico cui affidare i servizi per la realizzazione di convegni e seminari che non è andata a buon fine per cui la sottomisura non risulta concretamente avviata).



Figura 6 - Sottomisura 1.2, spesa assegnata per priorità al 31/12/2020



Fonte: ns. elaborazioni su banca dati dei bandi RRN e dati postazioni regionali RRN

Esaminando in dettaglio la dotazione finanziaria messa a bando per Focus area emerge che il sostegno è indirizzato soprattutto a favorire la ristrutturazione di aziende agricole in difficoltà (focus area 2A), pari al 30% del totale delle risorse assegnate e al ricambio generazionale nel settore agricolo (focus area 2B) con il 17%. Per il resto, l'intensità di spesa si attesta principalmente al di sotto del 10% per le altre Focus Area, fino a raggiungere livelli prossimi allo zero per le Focus Area 5B e 6B.

Nella dotazione finanziaria dei bandi è stata considerata anche una quota di risorse attribuite alla sottomisura 1.2 nell'ambito dei Progetti di Filiera, che vedono l'attivazione della stessa contestualmente ad altre misure dei PSR (ad es.: 1.1, 1.3, 4.1, 4.2, 16.2, 16.3). Le seguenti tre Regioni hanno emesso bandi direttamente sulla sottomisura 1.2 ed indirettamente attraverso l'attivazione di Pacchetti di misure. La Regione Marche ha pubblicato bandi per i progetti integrati di filiera in area sisma (filiera agroalimentari e microfiliera e mercati locali) e per gli accordi agroambientali d'area per il dissesto idrogeologico che hanno direzionato risorse a favore della 1.2. per circa 0,15 milioni di euro. A valere sulla sottomisura la Regione Toscana ha finanziato soggetti che si aggregano in un progetto di gruppo per sviluppare una o più filiere, sia agricole che forestali, per circa 1,5 milioni di euro. La Regione Lombardia ha assegnato alla sottomisura circa 0,34 milioni di € nell'ambito dei Progetti integrati di filiera e d'area. Infine, la Regione Abruzzo ha assegnato risorse alla sottomisura, per un importo pari a 0,15 milioni di euro, esclusivamente attraverso un avviso pubblico riservato ai componenti dei partenariati selezionati in attuazione dei Progetti Integrati di Filiera.

Nella tempistica di attuazione è necessario considerare anche le conseguenze dal punto di vista tecnico-amministrativo derivanti dalla pandemia Covid-19. Tale contesto ha comportato una riorganizzazione non solo delle attività di istruttoria ma anche di reimpostazione dell'attuazione delle azioni previste nella sottomisura. Un esempio è la Regione Toscana che ha adeguato le modalità di attuazione nell'ambito delle "Misure straordinarie per la formazione e l'informazione in agricoltura durante l'emergenza sanitaria Covid-19", ed ha stabilito il ricorso alla modalità a distanza (FAD ed e-learning) anche se tale modalità non era stata prevista in sede di progettazione e solo in sostituzione della formazione ovvero informazione progettate come attività d'aula o altro spazio fisico e in presenza.



1.6 Sottomisura 1.3

La sottomisura 1.3 prevede due tipi principali di attività: le visite in aziende agricole e forestali e gli scambi interaziendali e di gestione forestale di breve durata. Le visite consentono di apprendere questioni o metodi produttivi specifici (quali, ad esempio, il funzionamento di un particolare macchinario o il metodo di conversione dell'agricoltura convenzionale a quella biologica), mentre gli scambi permettono agli agricoltori di trascorrere un determinato periodo presso un'altra azienda agricola nell'UE, con lo scopo di apprendere direttamente da un altro agricoltore favorendo lo scambio di conoscenze e buone pratiche. Le principali differenze tra le due tipologie consistono nella durata, più breve nel caso delle visite, e nell'approccio adottato in merito al trasferimento di conoscenze, orientato all'insegnamento-apprendimento, nel caso delle visite aziendali, e allo scambio di pratiche-apprendimento nell'ambito invece degli scambi interaziendali.

Le risorse assegnate nei bandi ammontano a € 7,6 milioni di euro e rappresentano il 60% circa delle risorse che le AdG hanno attribuito alla sottomisura per l'intera programmazione. A dicembre 2020 sono 7 le AdG, a fronte delle 10 che hanno previsto la misura nei PSR, ad aver bandito, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Puglia e Sicilia; di queste 5 (Piemonte, Puglia, Toscana, Emilia, Valle d'Aosta) sono quelle che hanno selezionato progetti. Umbria, Campania e Basilicata hanno programmato la sottomisura, ma non hanno bandito; dall'analisi dei siti regionali, solo la Basilicata prevede nel cronoprogramma l'emanazione del bando a valere sulla 1.3 nel 2021.

La Valle d'Aosta ha emanato 3 bandi, 2017, 2018 e 2019, (per un totale di euro 31.674, indirizzati, nel 2017 e 2018, alla focus area 2A e alla P4, nel 2019 alla P4). In risposta al bando 2017 sulla sottomisura sono state presentate due domande, una sulla focus area 2A, una sulla P4, entrambe giudicate non ammissibili. In risposta al bando 2018 sono state ritenute ammissibili 2 proposte progettuali per la realizzazione di visite aziendali collettive, per un importo di spesa di euro 28.325,80, di cui 19.494,03 sulla focus area 2A, 8.831,77 sulla P4.

Il Molise ha emanato il primo bando sulla 1.3 nel 2020, con una dotazione finanziaria di un milione di euro, indirizzato alla focus area 6C, per diffondere l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

La Puglia, a fronte di una dotazione finanziaria iniziale destinata alla sottomisura pari a 3,5 milioni di euro, ha ricevuto domande di sostegno per un importo richiesto pari a 2.023.782,15 euro, generando una economia di risorse pari a 1.476.218 euro. La dotazione finanziaria è stata pertanto rimodulata in 2.023.782 euro. Delle 46 domande di sostegno ricevute, 45 sono risultate ricevibili. Sulla base della valutazione dei progetti, 44 sono risultati ammissibili, 43 ammessi, per un importo di 1.734.311 euro. In termini di FA, la sottomisura in Puglia contribuisce direttamente alle focus area 1C e 2B, indirettamente alle 1A, 3A, 5A, 6A.

In Toscana la 1.3 è stata inserita nel pacchetto di misure attivabili per l'attuazione dei Piani Strategici e la costituzione e gestione dei Gruppo Operativi. Delle 55 proposte progettuali ammissibili in risposta al bando, ne sono state inizialmente ammesse a finanziamento 24; con atti successivi la dotazione finanziaria è stata incrementata per 55 progetti ammissibili e finanziabili, fino a un totale di spesa di 861.321,12 euro.

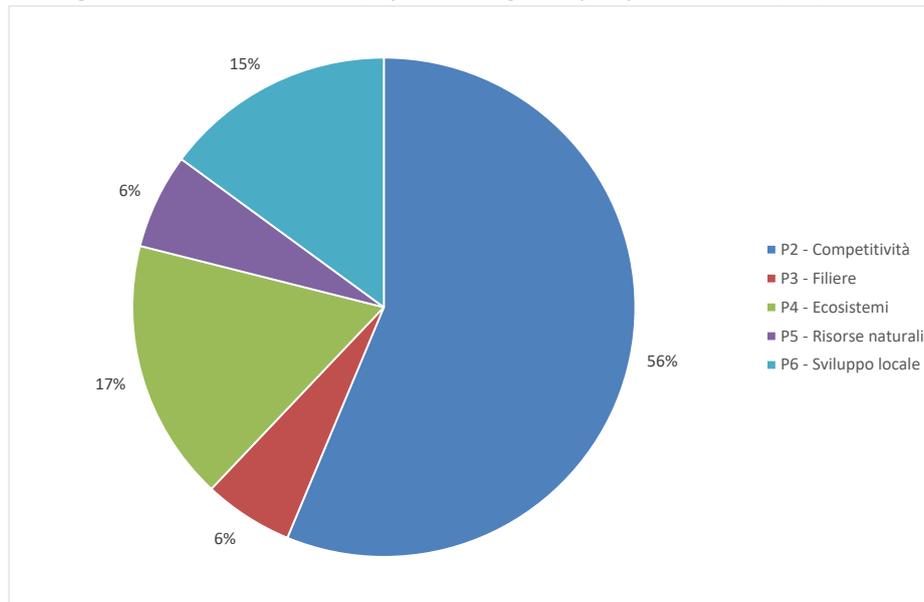
La Val d'Aosta ha preferito allocare le risorse impegnate nell'ambito delle priorità relative al miglioramento della competitività e della redditività in agricoltura (priorità 2) e alla tutela dell'ambiente (priorità 4), mentre l'Emilia-Romagna ha optato per un sostegno più differenziato, che copre le priorità relative a competitività e redditività (2), organizzazione della filiera agroalimentare (3) e tutela ambientale (4). In termini di focus area, la Valle d'Aosta concentra le risorse soprattutto sull'obiettivo del miglioramento della gestione delle risorse idriche (4B), l'Emilia-Romagna tende a redistribuire le risorse tra gli obiettivi selezionati in maniera più uniforme, sebbene emerga una preferenza nei riguardi del miglioramento delle prestazioni economiche e ammodernamento delle aziende agricole (2A) e della riqualificazione degli agricoltori e ricambio



generazionale (2B), oltre che del miglioramento della gestione delle risorse idriche (4B). Il Molise concentra tutte risorse a bando sulla focus area 6C, volta a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali.

Nella Figura 7 è riportata la distribuzione della spesa assegnata nei bandi per priorità, dalla quale si evince come quasi il 60% sia stato dedicato all'obiettivo del miglioramento della competitività e della redditività delle imprese agricole (priorità 2).

Figura 7 - Sottomisura 1.3, spesa assegnata per priorità al 31/12/2020



Fonte: ns. elaborazioni su banca dati dei bandi RRN e dati postazioni regionali RRN



3. I gruppi operativi e i progetti pilota per la cooperazione

1.7 Sottomisura 16.1

La sottomisura 16.1 finanzia la costituzione dei GO per la realizzazione di progetti per il miglioramento della produttività e sostenibilità in agricoltura. I GO fanno parte del PEI-AGRI e sono costituiti da soggetti interessati alla realizzazione del progetto di innovazione, come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare.

L'avanzamento procedurale è rappresentato come progressione tra i bandi emanati e i progetti ammessi a finanziamento. Per la sottomisura 16.1, risulta che tutte le regioni, che l'hanno attivata, hanno pubblicato i bandi. La maggioranza delle AdG ha optato per una procedura a due fasi: setting up e costituzione dei GO. Per la sola Provincia Autonoma di Bolzano, il finanziamento dei GO avviene attraverso una procedura a sportello. Relativamente allo stato di avanzamento per fase dei bandi emessi, si rilevano situazioni regionali diverse, con un ritardo per il Sud. Per esempio, mentre alcune regioni come Abruzzo, Lazio, Molise sono ferme alla fase di setting up, le altre AdG hanno emesso i bandi per la seconda fase di creazione e gestione dei GO. Tra queste ultime, si distingue l'Emilia-Romagna che ha emesso bandi per ogni annualità dal 2016 ad oggi, a fronte delle altre regioni che hanno emesso uno o due bandi dall'inizio della programmazione. Inoltre, alcune AdG come Liguria e Piemonte hanno scelto di emanare bandi distinti per il settore agricolo e forestale.

Tra le regioni che hanno avviato le procedure di selezione dei GO, la maggioranza ha approvato le graduatorie definitive. A fine dicembre 2020, restano la Calabria (che ha approvato solo una graduatoria provvisoria) e la Sardegna, che non ha ancora emesso le graduatorie di ammissione.

Le risorse assegnate per la 16.1 ammontano a 174,7 milioni di euro, raggiungendo ormai il 97% della spesa pubblica che le AdG hanno programmato per la sottomisura nell'arco 2014-2020. Permangono delle differenze tra le regioni, registrando uno stato di avanzamento ancora in ritardo al Sud. La maggior parte delle AdG ha assegnato interamente o quasi le risorse programmate. Fanno eccezione la Calabria (58%) e il Lazio (52%). Segue la Puglia con il 35%, mentre Abruzzo (8%) e Molise (1%) si attestano ancora a percentuali di spesa molto esigue.

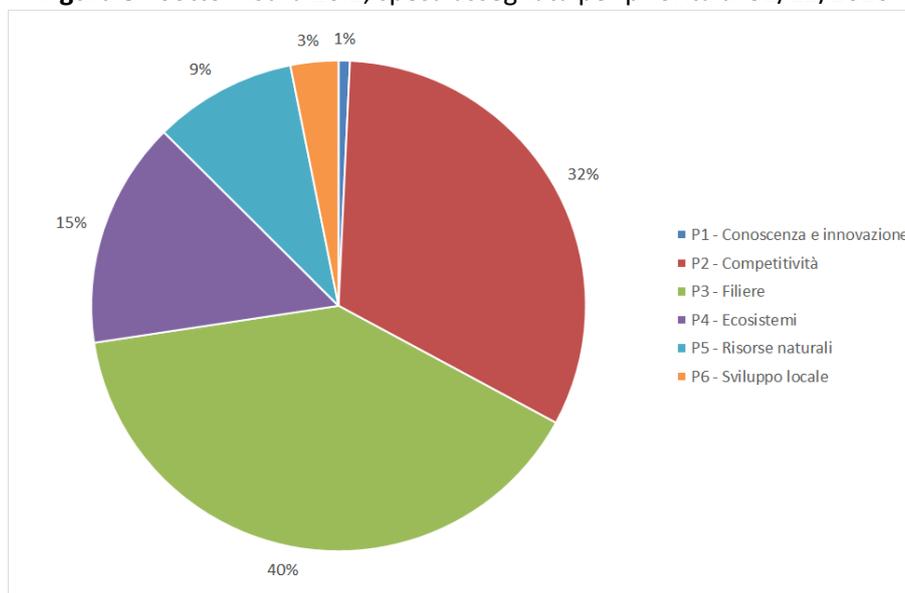
Riguardo l'incidenza della spesa pubblica ammissibile su quella assegnata nei bandi, la percentuale di attuazione è in media del 87%. La maggioranza delle regioni che hanno selezionato la fase di ammissione delle domande, ha uno stato di attuazione avanzato. Una capacità di spesa ancora bassa si registra in Sardegna (7%). Al Sud sono presenti le regioni che non hanno ancora selezionato la fase di ammissione delle domande (Abruzzo e Molise) e che, dunque, presentano un'incidenza pari a zero. La Calabria, invece, pur avendo pubblicato la graduatoria delle domande ammesse in setting up, erogherà il relativo sostegno finanziario solo ai gruppi di progetto partecipanti al bando di selezione dei GO e che risulteranno tra gli ammessi in graduatoria. Per tale motivo, la Calabria presenta ad oggi un'incidenza della spesa concessa pari a zero.

L'analisi per priorità rileva che un maggiore peso strategico viene riconosciuto all'organizzazione della filiera agroalimentare (priorità 3), con il 40% della spesa assegnata, rispetto al miglioramento della competitività e della redditività delle aziende agricole (priorità 2), con il 32% (Figura 8). A seguire si conferma la distribuzione della spesa tra le priorità relative alla conservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi (priorità 4) e all'uso efficiente di risorse per un'economia resiliente ai cambiamenti climatici (priorità 5). Allo sviluppo locale (priorità 6) resta riservato solo il 3%. Nello specifico degli obiettivi tematici, in linea con la concentrazione di risorse nella priorità 3, il sostegno del 39% è indirizzato all'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare (focus area 3A). Quote significative (31%) sono destinate alla ristrutturazione di aziende



agricole (focus area 2A). Segue un 11% che finanzia la gestione delle risorse idriche (focus area 4B). La quota restante di risorse si ripartisce, in modo abbastanza uniforme, tra le altre focus area, tra cui si segnala una maggiore attenzione verso i temi del sequestro di carbonio (focus area 5E) e del sostegno per le piccole imprese e l'occupazione (focus area 6A), con il 3% ciascuno.

Figura 8 - Sottomisura 16.1, spesa assegnata per priorità al 31/12/2020



Fonte: ns. elaborazioni su banca dati dei bandi RRN e dati postazioni regionali RRN

A livello regionale, 8 regioni hanno preferito concentrare le proprie dotazioni finanziarie su singole priorità specifiche. Lombardia, Liguria, Marche, Abruzzo, Puglia puntano sulla competitività (priorità 2), mentre Bolzano, Basilicata e Sicilia sull'organizzazione della filiera agroalimentare (priorità 3). Le altre AdG hanno, invece, optato per una distribuzione tra le varie priorità. In termini di focus area, tra le regioni che hanno scelto di concentrare le proprie risorse esclusivamente su una singola priorità, sono state selezionate le seguenti finalità: la ristrutturazione aziendale (focus area 2A) e l'organizzazione della filiera agroalimentare (3A).

Nell'ultimo periodo, si è avuto un acceleramento del numero di GO approvati in Italia. A fine dicembre 2020, come risulta dalle graduatorie definitive pubblicate sui siti delle AdG, i GO ammessi sono 605, raggiungendo il 97% del target previsto a inizio programmazione. Ormai gran parte delle regioni hanno selezionato i GO, ad esclusione di pochi casi regionali che riguardano soprattutto il Sud. I più numerosi restano in Emilia-Romagna (181), seguita da Veneto (56), Sicilia (54), Toscana (54), Marche (49), Puglia (48) e Campania (42). Il contributo complessivamente concesso è di circa 202 milioni di €, pari ad una media di circa 333 mila € a progetto. I progetti più consistenti in termini di concesso per progetto, sono quelli dell'Umbria (559 mila €), Lombardia (509 mila €), Sicilia (500 mila €), seguiti da Puglia (471 mila €) e Piemonte (452 mila €).

I dati della rilevazione diretta presso le postazioni regionali della RRN, insieme alle informazioni contenute nel sito innovaturale.it, consentono di fare alcune valutazioni sull'attuazione fisica degli interventi.

La gran parte dei GO finanziati afferrisce alle focus area 2A per la ristrutturazione aziendale (36%) e alla focus area 3A per l'integrazione degli agricoltori nella filiera agroalimentare (29%). Le statistiche sul sito innovaturale.it, rilevano che sono oltre 1700 i partner che hanno formato i GO e quasi la metà di questi (46%) sono costituiti da imprenditori agricoli, seguiti dagli istituti di ricerca con una quota del 22%. Meno rilevante la partecipazione delle PMI (6%) e dei consulenti (4%).



I progetti dei GO sono stati classificati anche per comparti produttivi e tematiche di interesse, adottando una classificazione comune concordata nell'ambito della RRN. L'analisi è stata effettuata sui GO per i quali sono disponibili informazioni (attraverso schede, titoli o obiettivi dei progetti).

I GO che hanno un approccio multifiliera, risultano i più numerosi. Tra i comparti specializzati, la viticoltura è il più importante per numerosità. Segue la cerealicoltura, l'allevamento di bovini, la frutticoltura e l'orticoltura.

Riguardo alla classificazione dei GO per tematiche, va precisato che ogni progetto di innovazione può rispondere a molteplici finalità. In sede di analisi, si è deciso come criterio di attribuzione dei progetti quello della tematica ritenuta prevalente, per cui tale scelta risente della soggettività dell'interpretazione delle informazioni. Alla data dell'indagine, le tematiche prevalenti dei GO risultano la gestione aziendale, l'agricoltura biologica, l'agricoltura di precisione e la biodiversità. A seguire, le filiere agroalimentari e la difesa da malattie e infestazioni.

1.8 Sottomisura 16.2

La sottomisura 16.2 sostiene, attraverso la cooperazione tra più partner, la realizzazione dei progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie finalizzate ad accrescere la competitività e la sostenibilità nel settore agricolo, agroalimentare e in quello forestale. I progetti pilota devono avere come obiettivo l'applicazione e/o l'utilizzo di risultati di ricerca, la cui valorizzazione si ritiene promettente per dare risposte in termini pratici e concreti ai fabbisogni di innovazione delle aziende agricole, agro-alimentari e forestali.

La sottomisura è stata attivata in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Campania. Le modalità di attuazione sono state diverse, la maggior parte delle regioni hanno optato per l'attivazione singola, che ricorda la Misura 124 della vecchia programmazione 2007-2013, e sono: Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Altre regioni: Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo, l'hanno attuata in sinergia ad altre misure all'interno di progetti collettivi. La Lombardia attiva entrambe le modalità; mentre, in Veneto e Puglia la sottomisura finanzia le attività di collaudo e dimostrazione realizzate dai GO del PEI. Altro caso è la Toscana, che realizza la 16.2 all'interno dei PIF, e nei piani strategici dei GO (PS-GO) che di fatto insieme alla misura 1 sostiene le attività dei gruppi operativi.

Riguardo la numerosità dei bandi emessi, nella maggior parte dei casi è stato pubblicato un solo bando, fanno eccezione l'Umbria che ha pubblicato 3 bandi prevedendo beneficiari differenti per la realizzazione dei progetti pilota, e le regioni che hanno attivato la sottomisura all'interno dei progetti collettivi (Lombardia, Veneto, Toscana). Le Marche è la regione che ha emesso il maggior numero di bandi, ben 6, distinti per: Accordi Agroambientali d'Area, PIF Agroalimentari, PIF Filiere corte, PIF Agroalimentari per le Aree crateri del sisma, PIF Filiere corte per le Aree crateri del sisma e PIF per la produzione energia biomasse forestali.

Dall'analisi dello stato di avanzamento procedurale a dicembre 2020, la sottomisura presenta un avanzato livello di attuazione. Il maggior numero di AdG hanno avviato i progetti pilota, ed in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana ed Umbria si registrano progetti già conclusi; su questo incide il fatto che queste regioni sono state tra le prime ad aver attivato la misura nel 2015-2016. Purtroppo, dei progetti chiusi non è stato possibile rilevare il numero preciso dai siti istituzionali, né da indagini ad hoc. La Puglia ha raggiunto la fase di ammissione delle domande; mentre in Molise, Sicilia e Sardegna i bandi sono scaduti da tempo, ma non sono state ancora pubblicate le graduatorie dei progetti ammissibili. Il Lazio, invece, resta l'unica regione che non ha ancora emanato il bando.

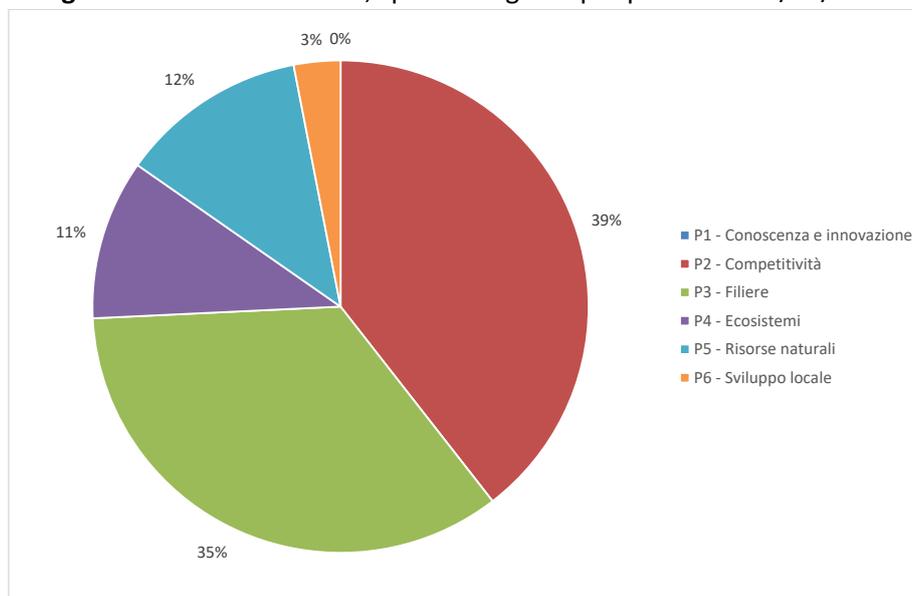


Le risorse finanziarie assegnate per la 16.2 ammontano a 144,9 milioni di euro giungendo al 96% della spesa pubblica programmata dalle AdG. Esistono tuttavia differenze territoriali; la maggior parte delle regioni italiane ha assegnato interamente o quasi la spesa programmata; mentre Piemonte, Liguria e Friuli-Venezia Giulia presentano percentuali tra il 60 e l'80%. La Calabria ha assegnato poco più del 50% delle risorse programmate. Infine, non sono stati emanati bandi dalla Regione Lazio.

Riguardo, invece, l'incidenza della spesa pubblica ammissibile su quella assegnata nei bandi siamo al 79%. Le regioni del Centro-Nord confermano uno stato di attuazione più avanzato. In particolare, spiccano Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Abruzzo con un rapporto prossimo al 100%. Nel Sud Italia Puglia Basilicata e Calabria hanno avuto una capacità di spesa più elevata; mentre le regioni che non hanno ancora selezionato la fase di ammissione delle domande naturalmente presentano un'incidenza pari a zero.

Il 39% delle risorse assegnate è finalizzata al miglioramento della competitività e della redditività delle aziende agricole (priorità 2) (Figura 9). Un'altra buona parte di risorse è destinata, invece, al miglioramento della competitività della filiera agroalimentare (priorità 3) che assorbe il 35% della spesa assegnata. La quota rimanente è ripartita per il 11% alla priorità 4, ovvero la tutela dell'ambiente, e il 12% alla priorità 5, uso efficiente delle risorse; infine, il 3% è destinata allo sviluppo nelle zone rurali (priorità 6). Analizzando la ripartizione delle risorse ammissibili per singole focus area, si conferma la rispondenza ad un numero circoscritto di fabbisogni individuati nei PSR. In particolare, si rileva una concentrazione delle risorse finanziarie (35%) a supporto delle prestazioni economiche delle aziende agricole (focus area 2A) e di una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare (36% - focus area 3A).

Figura 9 - Sottomisura 16.2, spesa assegnata per priorità al 31/12/2020



Fonte: ns. elaborazioni su banca dati dei bandi RRN e dati postazioni regionali RRN

A livello regionale, la maggior parte delle AdG che hanno attivato la sottomisura ha concentrato la totalità delle risorse finanziarie su un unico obiettivo, anche se tendenzialmente diverso, individuato nelle priorità 2, priorità 3 e 5. Scendendo nel dettaglio delle focus area, emerge una evidente concentrazione di risorse verso obiettivi specifici, quali: il miglioramento delle prestazioni economiche (focus area 2A) per Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Puglia e Calabria; l'organizzazione di filiera (3A) per Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata, Sicilia e Sardegna; la produzione di energie rinnovabili (5C) per il Piemonte. Le altre AdG, Toscana Umbria e Veneto, hanno preferito stanziare le risorse su un numero più ampio di obiettivi.



Esaminando le graduatorie pubblicate sui siti ufficiali delle AdG è stato possibile desumere il numero di progetti pilota ammessi a finanziamento. I progetti ammontano a 300 di cui 153 progetti pilota sono attivati singolarmente e 147 attivati all'interno dei progetti collettivi. L'Umbria resta la regione con il più alto numero di progetti avviati (72); mentre 68 sono i progetti approvati in Toscana, ricordando che questi sono solamente i progetti pilota attivati nei PIF, mentre quelli realizzati nei PS-GO di fatto finanziano i gruppi operativi e quindi sono stati conteggiati nella sottomisura 16.1. In Lombardia resta invariato, rispetto alla precedente rilevazione, il numero di progetti che è pari a 26; lo stesso vale per Friuli-Venezia Giulia (16), Marche (10), Abruzzo (8) e Basilicata (12). Sono stati, invece, ammessi in questo ultimo anno 18 progetti pilota in Calabria e altri 6 progetti pilota in Piemonte, per un totale di 12. Mentre in Emilia-Romagna dei 55 progetti ammessi a finanziamento sono stati portati a termine 51. In totale, i progetti hanno ricevuto un contributo di oltre 57 milioni di €, equivalente ad una media di circa 191 mila € a progetto. I progetti economicamente più importanti sono quelli del Piemonte e della Basilicata con, rispettivamente, una media di 287 e 283 mila €. Seguono quelli della Liguria (277 mila €), Toscana (258 mila €); poi ci sono Lombardia, Marche e Abruzzo, con un ammontare medio intorno ai 200 mila €. I meno rilevanti sono invece i progetti approvati in Friuli-Venezia Giulia ai quali è stato concesso un contributo medio di circa 49 mila €, ma ciò è attribuibile al fatto che nel bando il costo massimo ammissibile del progetto era pari a 50 mila €, importo di gran lunga inferiore rispetto alle altre regioni.

Attraverso indagini dirette presso le postazioni regionali della RRN, insieme alle informazioni contenute nei siti istituzionali delle regioni è stato possibile rilevare qualche informazione sui comparti produttivi e le tematiche pertinenti i progetti pilota. Si deve tener presente, però, che i partenariati beneficiari della 16.2, a differenza dei GO, non hanno l'obbligo di inserire i progetti sul portale della Commissione Europea e quindi ci potrebbe essere qualche dato mancante ed impreciso. I progetti pilota con approccio multifiliera sono i più numerosi, seguono quelli dei comparti cerealicolo e vitivinicolo. Numericamente significativi sono anche i progetti che riguardano il settore lattiero-caseario ed olivicolo.

La classificazione dei progetti pilota per tematiche, le stesse adottate per i GO, non è stata possibile per le regioni in cui l'unica informazione disponibile era la ragione sociale del capofila. Va, inoltre, considerata la soggettività della classificazione tenendo conto anche che il progetto spesso risponde a più finalità e, col gruppo di lavoro, è stato individuato come criterio guida la tematica ritenuta prevalente. Precisato ciò, si evince che un numero considerevole di progetti pilota riguarda i prodotti di qualità, seguono quelli di gestione aziendale, filiere agroalimentari ed agricoltura biologica.



4. Riferimenti

Ascione E., Ugati R. (2020), Lo stato di avanzamento delle sottomisure 16.1 e 16.2 dei PSR 2014-2020 - Febbraio 2020, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma,

https://www.innovarurale.it/sites/default/files/2020-04/innovazione_de1.pdf

Bonfiglio A., Ascani M. Ascione E., De Franco R., Izzi F., Ugati R. (2018), Lo stato di avanzamento della Misura 1 e delle sottomisure 16.1 e 16.2 – Le azioni per il trasferimento della conoscenza e dell’innovazione – Giugno 2018, Gruppo Innovazione, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma,

https://www.innovarurale.it/sites/default/files/2019-01/rapporto_attuazione_m1_m16.1_m16.2_giugno_2018.pdf

CREA-PB (2020a), Avanzamento fisico della Misura 1 - Dicembre 2018, Infografica, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma,

https://www.innovarurale.it/sites/default/files/2020-04/m1- raa_2018_0.pdf

CREA-PB (2020b), Avanzamento finanziario della Misura 1 - Dicembre 2019, Infografica, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma,

https://www.innovarurale.it/sites/default/files/2020-03/infografica_m1-2019-2.pdf

European Commission (2021), European Structural and Investment Funds, ESIF 2014-2020 Finance Implementation, <https://cohesiondata.ec.europa.eu/2014-2020-Finances/ESIF-2014-2020-Finance-Implementation-Details/99js-gm52>

Rete Rurale Nazionale (2021a), Bandi PSR 2014-20 per Misura e sottomisura – Quadro sinottico,

https://polaris.crea.gov.it/psr_2014_2020/sinottico-Sottomisura.htm

Rete Rurale Nazionale (2021b), Report trimestrali attuazione finanziaria, Avanzamento della spesa pubblica - Report quarto trimestre 2020,

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16412>

Appendice statistica

Tabella A.1 - Misura 1, spesa programmata e assegnata per AdG e sottomisura al 31/12/2020 (000 €)

AdG	1.1			1.2			1.3			Totale		
	programmata	assegnata	ammissibile	programmata	assegnata	ammissibile	programmata	assegnata	ammissibile	programmata	assegnata	ammissibile
Piemonte	8.764	11.816	8.001	16.413	12.000	10.521	641	1.000	1.000	25.817	24.816	19.522
Valle d'Aosta	313	340	304	62	79	29	25	32	28	400	450	361
Lombardia	2.000	3.310	1.227	7.750	7.240	4.358	0	0	0	9.750	10.549	5.586
Liguria	2.334	1.130	847	2.751	3.016	886	0	0	0	5.085	4.146	1.733
P.A. Bolzano	1.155	1.155	773	245	245	222	0	0	0	1.400	1.400	994
P.A. Trento	1.502	1.422	1.417	211	200	198	0	0	0	1.714	1.622	1.614
Veneto	18.920	19.516	17.124	3.437	2.700	583	0	0	0	22.356	22.216	17.707
Friuli Venezia Giulia	3.500	3.500	179	1.500	0	0	0	0	0	5.000	3.500	179
Emilia Romagna	14.858	14.438	11.654	0	n.a.	n.a.	2.789	2.250	2.006	17.648	16.688	13.660
Toscana	4.851	3.714	3.714	6.339	5.290	5.290	861	861	861	12.052	9.865	9.865
Umbria	5.468	6.804	5.682	2.037	0	0	0	0	0	7.505	6.804	5.682
Marche	4.109	4.668	1.253	7.241	6.953	4.347	0	0	0	11.350	11.621	5.601
Lazio	4.498	5.485	5.786	1.201	1.000	640	0	0	0	5.699	6.485	6.426
Abruzzo	3.677	2.893	2.893	823	150	0	0	0	0	4.500	3.043	2.893
Molise	1.812	2.500	0	659	1.011	0	1.036	1.000	0	3.506	4.511	0
Campania	10.475	10.774	8.796	0	0	0	0	0	0	10.475	10.774	8.796
Puglia	13.000	10.207	2.891	6.200	6.200	6.200	5.800	2.024	1.734	25.000	18.431	10.825
Basilicata	4.672	4.079	0	5.606	3.480	542	0	0	0	10.279	7.559	542
Calabria	5.162	4.491	4.491	3.441	1.500	1.500	0	0	0	8.603	5.991	5.991
Sicilia	4.243	3.350	3.200	440	500	396	1.016	400	0	5.700	4.250	3.596
Sardegna	0	0	0	2.720	2.376	620	0	0	0	2.720	2.376	620
ITALIA	115.316	115.590	80.233	69.074	53.940	36.332	12.169	7.567	5.630	196.559	177.097	122.195

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN

Tabella A.2 - Sottomisura 1.1, spesa assegnata per AdG e focus area al 31/12/2020 (000 €)

Adg	Priorità e Focus Area																				Totale
	2			3			4				5					6					
	A	B	Totale	A	B	Totale	A	B	C	Totale	A	B	C	D	E	Totale	A	B	C	Totale	
Piemonte	2.583	877	3.460	747	467	1.214	266	467	896	2.429	827		266	467	467	2.027		1.687		1.687	11.816
Valle d'Aosta	198	82	280				24		37	60											340
Lombardia		200	200																		3.310
Liguria	350	70	420	110	30	140				250			40		30	70	250			250	1.130
P. A. Bolzano	206		206	454		454							248			248					1.155
P. A. Trento	493	540	1.033							278							111			111	1.422
Veneto	10.708	1.874	12.582	400		400				6.234							300			300	19.516
Friuli V.G.	665	350	1.015	350		350				1.225			175		350	525	35		350	385	3.500
Emilia Romagna	4.401	1.058	5.460	1.516	60	1.576	732	3.055	1.255	5.042	363		379	330	1.004	2.076		208	76	284	14.438
Toscana	628		628	459	153	612					306		230	306	230	1.072					3.714
Umbria		300	300																		6.804
Marche	2.900		2.900										50			50					4.668
Lazio		400	400							400		400	400		400	1.200					5.485
Abruzzo	853	1.149	2.003	124		124				396					49	49	74		247	322	2.893
Molise																					2.500
Campania	1.123	3.090	4.213	733	130	863				3.409	268	130	563	130	293	1.385	366	130	407	903	10.774
Puglia		10.207	10.207																		10.207
Basilicata	653	816	1.468	163	245	408				897			245		163	408	408	245	245	897	4.079
Calabria																					4.491
Sicilia	1.180	965	2.145	50	50	100	250	50	50	350	50	50	50	75	100	325	215		215	430	3.350
Sardegna																					0
ITALIA	26.940	21.980	48.920	5.106	1.135	6.241	1.272	3.571	2.237	20.970	1.814	630	2.595	1.308	3.087	9.435	1.759	2.270	1.539	5.569	115.590

Note: per la Toscana la distribuzione per focus area è stata stimata in base al programmato. Dal momento che non sempre è disponibile il dato per focus area relativo alla priorità 4, la somma dei totali per focus area non corrisponde al totale della priorità 4. Analogamente, anche il dato per priorità non risulta sempre reperibile. Pertanto, la somma dei totali per priorità potrebbe non coincidere con il totale della spesa assegnata.

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN

Tabella A.3 - Sottomisura 1.2, spesa assegnata per AdG e focus area al 31/12/2020 (000 €)

Adg	Priorità e Focus Area																				Totale
	2			3			4				5					6					
	A	B	Totale	A	B	Totale	A	B	C	Totale	A	B	C	D	E	Totale	A	B	C	Totale	
Piemonte	925	1.151	2.076	1.151	1.151	2.302	1.151	1.151	704	3.006	1.151		1.038	1.151	1.151	4.490		126		126	12.000
Valle d'Aosta	59		59				20			20											79
Lombardia	5.086	149	5.235	965		965	149	149	149	446	149		149	149	149	594					7.240
Liguria	1.110	179	1.289	147	25	172	260	260	258	778			277		75	352	425			425	3.016
P. A. Bolzano	44		44	96		96	17	17	17	52			52			52					245
P. A. Trento	145		145				3	3	4	10							45			45	200
Veneto	1.100		1.100	500		500	367	367	367	1.100											2.700
Friuli V.G.																					0
Emilia Romagna																					n.a.
Toscana	580	571	1.150	1.014	307	1.322	386	386	386	1.158	395		519	395	351	1.660					5.290
Umbria																					0
Marche	5.073		5.073					1.880		1.880											6.953
Lazio	172		172	268		268	187	187	187	560											1.000
Abruzzo	71		71	26		26	18	18	18	53											150
Molise	500		500				170	170	170	511											1.011
Campania																					0
Puglia		6.200	6.200																		6.200
Basilicata	1.044	719	1.763	174		174	135	135	135	406			116		58	174	464	52	447	962	3.480
Calabria	113	45	158	180	23	203	300	300	300	900	38		38	38	23	135	53		53	105	1.500
Sicilia	192	138	330	17	8	24	15	15	15	45	7	7	6	9	12	41	35		25	60	500
Sardegna	55	111	166	83	48	131	573	573	573	1.719	28		55			83	166		111	277	2.376
ITALIA	16.269	9.261	25.531	4.622	1.561	6.183	3.750	5.610	3.283	12.643	1.766	7	2.251	1.741	1.818	7.583	1.188	178	635	2.001	53.940

Note: tranne che per Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trento, Veneto, Marche, la distribuzione per focus area è stata fatta in base a quella del programmato in quanto i bandi non forniscono questa informazione. Nei casi in cui la distinzione per focus area nell'ambito della priorità 4 non era disponibile, si è ipotizzata una distribuzione uniforme al fine di poter effettuare un'analisi disaggregata per focus area.

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN

Tabella A.4 - Sottomisura 1.3, spesa assegnata per AdG e focus area al 31/12/2020 (000 €)

Adg	Priorita e Focus Area																				Totale	
	2			3			4				5					6						
	A	B	Totale	A	B	Totale	A	B	C	Totale	A	B	C	D	E	Totale	A	B	C	Totale		
Piemonte*	197	59	256	59	42	100				404	93		31	19	19	162		77		77	1.000	
Valle d'Aosta	32		32																		32	
Lombardia																					0	
Liguria																					0	
P. A. Bolzano																					0	
P. A. Trento																					0	
Veneto																					0	
Friuli V.G.																					0	
Emilia Romagna	600	900	1.500	100		100		650		650											2.250	
Toscana*	94	93	187	165	50	215				189	64		84	64	57	270					861	
Umbria																					0	
Marche																					0	
Lazio																					0	
Abruzzo																					0	
Molise																				1.000	1.000	1.000
Campania																					0	
Puglia*		2.024	2.024																		2.024	
Basilicata																					0	
Calabria																					0	
Sicilia*	154	110	264	14	6	20				36	5	5	5	7	10	33	28		20	48	400	
Sardegna																					0	
ITALIA	1.077	3.186	4.263	337	98	435		650		1.279	163	5	120	91	86	465	28	77	1.020	1.125	7.567	

* Distribuzione per focus are stimata in base alla distribuzione della spesa programmata.

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN

Tabella A.5 - Sottomisure 16.1 e 16.2, spesa programmata e assegnata al 31/12/2020 (000 €)

AdG	16.1			16.2			Totale		
	programmata	assegnata	ammissibile	programmata	assegnata	ammissibile	programmata	assegnata	ammissibile
Piemonte	16.042	12.866	14.968	5.400	3.463	3.444	21.441	16.329	18.411
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia*	11.400	12.723	12.723	6.000	6.400	4.698	17.400	19.123	17.421
Liguria	2.309	2.309	1.776	3.360	2.300	1.940	5.669	4.609	3.716
P.A. Bolzano	1.600	1.556	1.498	0	0	0	1.600	1.556	1.498
P.A. Trento	4.000	4.000	3.951	0	0	0	4.000	4.000	3.951
Veneto*	4.418	6.500	4.515	18.179	24.750	18.176	22.597	31.250	22.691
Friuli Venezia Giulia	2.500	2.509	2.259	1.000	778	778	3.500	3.287	3.037
Emilia Romagna**	43.584	44.039	37.518	7.598	10.000	7.598	51.182	54.039	45.117
Toscana	990	990	990	33.855	33.855	33.855	34.845	34.844	34.845
Umbria	8.800	8.400	7.819	13.766	12.600	11.215	22.566	21.000	19.034
Marche*	15.700	19.240	15.403	4.000	4.010	2.143	19.700	23.250	17.546
Lazio	3.284	1.700	1.036	8.499	0	0	11.783	1.700	1.036
Abruzzo	2.000	160	0	1.600	1.600	1.600	3.600	1.760	1.600
Molise	4.000	50	0	2.000	2.000	0	6.000	2.050	0
Campania	14.952	14.952	15.507	0	0	0	14.952	14.952	15.507
Puglia	3.000	1.050	1.050	24.000	24.000	22.609	27.000	25.050	23.659
Basilicata	2.724	2.800	2.800	3.722	3.500	3.400	6.445	6.300	6.200
Calabria	2.075	1.200	0	5.625	3.000	3.012	7.700	4.200	3.012
Sicilia	27.000	27.000	27.000	4.160	4.000	0	31.160	31.000	27.000
Sardegna	10.680	10.680	773	8.670	8.670	0	19.350	19.350	773
ITALIA	181.056	174.723	151.586	151.434	144.926	114.468	332.491	319.649	266.054

* A causa delle difficoltà a rimodulare le dotazioni finanziarie delle sottomisure con la Commissione Europea, alcune Regioni hanno trovato delle soluzioni amministrative per finanziare le maggiori richieste. In questi casi la spesa pubblica assegnata nei bandi è maggiore delle risorse programmate con conseguente overbooking tecnico.

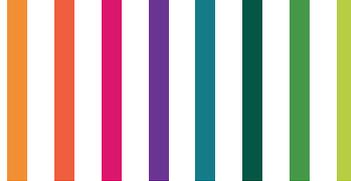
** Nell'ultima rimodulazione finanziaria del PSR la spesa programmata per la 16.2 è stata diminuita tenendo conto della spesa effettivamente ammessa, pertanto la somma messa a bando nel 2017 risulta superiore

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN

Tabella A.6 – Sottomisura 16.1, spesa assegnata per AdG e focus area al 31/12/2020 (000 €)

Adg	Priorita e Focus Area																							Totale
	1			2			3			4				5					6					
	A	B	Totale	A	B	Totale	A	B	Totale	A	B	C	Totale	A	B	C	D	E	Totale	A	B	C	Totale	
Piemonte				1.024		1.024	6.445	60	6.505	420	2.397	620	3.437	265		1.070	130	75	1.540		60	300	360	12.866
Valle d'Aosta																								0
Lombardia				12.723		12.723																		12.723
Liguria				2.309		2.309																		2.309
P. A. Bolzano							1.556		1.556															1.556
P. A. Trento				800		800	500		500	500	500	300	1.300		450	450	200	200	1.300	100			100	4.000
Veneto				1.700		1.700	1.650		1.650	100	1.285	365	1.750	300		300	300	300	1.200	200			200	6.500
Friuli V.G.		250	250	453		453	1.217		1.217	196	196	196	589											2.509
Emilia Romagna				7.871		7.871	9.256		9.256	1.337	14.286	794	16.417	1.858		1.550	2.312	4.775	10.495					44.039
Toscana		990	990																					990
Umbria				2.400		2.400	2.400	1.200	3.600											1.800	600		2.400	8.400
Marche				19.240		19.240																		19.240
Lazio				500		500	240		240	180	180	180	540		160	60	140	60	420					1.700
Abruzzo				160		160																		160
Molise	50		50																					50
Campania				3.678		3.678	7.519		7.519	321	321	321	964	824		527	39		1.390	1.400			1.400	14.952
Puglia				1.050		1.050																		1.050
Basilicata							2.800		2.800															2.800
Calabria				1.000		1.000						200	200											1.200
Sicilia							27.000		27.000															27.000
Sardegna					1.300	1.300	7.500		7.500	293	293	293	880							1.000			1.000	10.680
ITALIA	50	1.240	1.290	54.908	1.300	56.208	68.084	1.260	69.344	3.348	19.459	3.270	26.077	3.247	610	3.957	3.120	5.410	16.344	4.500	660	300	5.460	174.723

Fonte: ns. elaborazioni su banca dati PSR e dati postazioni regionali RRN



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

f    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

